

NSSP



2

0

2

4

FEBBRAIO

I redattori

Marianna Siani (5 alfa), Stefano Dutto (1 alfa),
Gabriele Rivetti (4 gamma), Maria Fornero (2 gamma),
Scalzo Gregory (5 gamma), Samantha Bernardi (2 gamma)

L'artista

Cristina Raviola (1 alfa)

LE CAPOREDATTRICI

Carlotta Pellegrino e Marianna Siani (5 alfa)

Nel caso in cui non ci conoscessi
ancora e volessi scoprire
qualcosa in più su NSSP e sulla
sua redazione, scansiona il
codice QR qui sotto!



Indice

SCHEGGE DI VITA.....	4
Un normale ragazzo come pochi	4
L'OTTAVO RE DI ROMA	5
La storia di Locri	5
DALLA CARTA ALLA PELLICOLA	7
Recensione dello spettacolo "Forbici Follia"	7
CAFFÉ SCIENTIFICO.....	8
IA: La genesi di un Dio	8
<i>Gabriele Rivetti (4 γ)</i>	8
IL CANTUCCIO DELL'ARTISTA.....	10
Io seduto sto	10
MODA CLASSICA	11
CAVOLI A MERENDA.....	15
Ciambella rustica all'arancia	15

SCHEGGE DI VITA

Un normale ragazzo come pochi

Marianna Siani 5 a

A te, di cui porto lo stesso cognome, e del cui coraggio vorrei avere anche solo un briciolo.

Di solito la Camorra non ce l'ha con i giornalisti.

Per te, invece, anche i camorristi hanno iniziato a leggere il giornale.

Evidentemente, gli articoli firmati "Giancarlo Siani", scritti mentre eri un precario relegato alla cronaca nera della sezione di Torre Annunziata de *Il Mattino*, avevano urtato qualcosa di grosso.

Ora, su quella parete in via Romaniello, resta il tuo sorriso brillante sotto gli occhiali rotondi. Alcuni scorci del tuo volto in vernice bianca e grigia - come la carta del giornale, il tuo campo di battaglia - altri in vernice verde acido, come la tua inseparabile Citroen Mehari, l'unico particolare che ti rendeva meno ordinario degli altri ventiseienni napoletani.

Su quel sedile, la sera del 23 settembre 1985, la tua testa si reclinò grondante di sangue. Discretamente, senza particolare scalpore.

Eri solo un ragazzo assetato di vita e di cambiamento, eppure, ti spararono 4 colpi.

Era il periodo della guerra tra i clan, all'inizio degli anni '80. A causa del terremoto e dell'elevatissimo tasso di disoccupazione, le famiglie Bardellino, Gionta e Nuvoletta avevano fatto dei paesi circumvesuviani il loro regno: le loro dimore lussuose svettavano in mezzo alle macerie e alle abitazioni di fortuna della popolazione; schiere di giovani disoccupati venivano arruolati nel giro di spaccio di eroina.

In quel clima, la tua macchina da scrivere era la portavoce dei disagi e delle ingiustizie della gente comune.

Sei sempre stato intraprendente. Ti gettavi a capofitto tra manifestazioni, ricerche e collaborazioni con diverse testate in modo del tutto naturale, senza discorsi idealistici o presunzioni di eroismo. Anzi, nemmeno immaginavi di averne bisogno.

Semplicemente, ti eri fatto carico della missione di informare le persone, di dare nomi e volti al marcio che tutti conoscevano, ma di cui nessuno voleva parlare.

Forse non realizzasti la portata di ciò che avresti scritto quando ti proposero una sostituzione estiva nella sede principale del *Mattino*, a Napoli.

"*Nonna manda il nipote a vendere l'eroina*", questo il titolo del tuo ultimo articolo, che denunciava lo scandalo dei minori coinvolti nel traffico di droga.

Grazie alla tua determinazione, chiaristi gli intricati rapporti di alleanze e inimicizie tra le famiglie camorriste della zona, e scopristi anche le loro relazioni con la mafia corleonese di Totò Riina.

Ma quello che pubblicavi sul giornale era solo la punta di un iceberg che stavi indagando ben più in profondità.

Qualcuno dice che i giornalisti vengono uccisi non per quello che hanno scritto, ma per quello che stanno per scrivere. Forse è per gli appunti gelosamente custoditi nel tuo diario che i Nuvoletta decisero che tu dovevi morire. Avevi telefonato a tua madre dicendole che saresti tornato a casa, perché non eri riuscito a comprare i biglietti per il concerto di Vasco Rossi a cui quella sera desideravi tanto partecipare. Ma, prima che potessi scendere dalla Mehari, due ragazzi ti si avvicinarono con le pistole puntate. Ci sono voluti quasi vent'anni per ottenere le sentenze definitive, però, da quando quegli spari risuonarono per via Romaniello, diventasti un simbolo. Da allora, rappresenti la lotta di chi si rimbocca le maniche senza stare a congetturare sulle conseguenze, rappresenti il sudore e la fatica di scelte vissute e rinnovate attimo per attimo, rappresenti la certezza che, per essere eroi, non bisogna necessariamente ricercare le prime pagine. Anche il cantuccio in una rubrica di nicchia è prezioso.

L'OTTAVO RE DI ROMA

La storia di Locri

Stefano Dutto (1 a)

Cari lettori,

in questo articolo vorrei parlarvi di una città a me molto cara: Locri, in quanto è il luogo di nascita dei miei familiari e sede delle mie vacanze estive, ma essa ha anche una storia antichissima, scopriamola insieme.

Lokroi Epizephyrioi fu una delle più importanti e fiorenti città della Magna Grecia tanto da essere chiamata da Platone "Fiore dell'Italia per nobiltà, ricchezze e gloria delle sue genti".

Fu fondata tra l'VIII e il VII secolo a.C dagli abitanti di alcune città della Locride (regione dell'antica Grecia) sulla costa Jonica della Calabria.

Non sappiamo con precisione la data in cui sorse il primo insediamento, alcuni storici affermano che l'arrivo dei coloni greci si possa collocare nella seconda metà del 600 e altri fanno risalire la sua fondazione intorno al 710. Mentre sul luogo della sua ubicazione si ha un dato più certo perché l'epiteto di Locri è Epizephyrioi "presso il capo Zefirio" dove infatti furono effettuati i primi scavi.

Poco dopo la sua fondazione, la città ebbe ad opera di Zaleuco (il più antico legislatore di cui la Grecia abbia tramandato qualche notizia) un codice di leggi, diventato famoso per essere il primo della storia europea.

Leggenda narra che Zaleuco nello scrivere le sue leggi fu consigliato dalla dea Atena ed esse erano famose in tutto il mondo antico per la loro severità e saggezza, mentre secondo il racconto dello storico Strabone sarebbero state il frutto di molti viaggi del legislatore a Creta, Sparta e Atene.

Ben presto la colonia spinta dal desiderio di espansione dichiarò guerra alle colonie greche confinanti, Crotone e Reggio.

Nella lotta con Crotone si ricorda soprattutto la battaglia della Sagra, avvenuta nel VI secolo in cui 10.000 locresi distrussero un esercito di 130.000 Crotoniati.

Si racconta che durante la battaglia Zeus sotto forma di aquila volasse sopra le linee dei Locresi e che i suoi figli, i Dioscuri, combattessero al loro fianco.

Nella guerra con Reggio invece i Locresi riuscirono a evitare la conquista dei nemici soltanto grazie all'intervento della città alleata di Siracusa. Locri fu sempre legata a Sparta e a Taranto ma soprattutto a Siracusa. Per esempio ospitarono nella città Dionisio I, che fu tiranno di Siracusa, dopo essere stato cacciato da essa, egli si impadronì di tutti i poteri a Locri e governò con ferocia dal 352 al 346 a.C quando una rivolta dei cittadini lo cacciò e uccise la sua famiglia.

La decadenza di Locri iniziò nel III secolo a.C: da questo periodo in poi cadrà nelle mani di Pirro, Annibale e infine nel 205 a.C entrerà a far parte dell'Impero Romano. Essa avrà la completa decadenza nel IX secolo d.C. distrutta dalle incursioni saracene e dal diffondersi malaria.

Il sobborgo di Gerace Marina nato nel 1800 acquisirà l'antico nome Locri solo nel 1934.

Dedicato a zio Cesare, mia fonte di ispirazione.

"Turista, se vieni in Calabria e a Locri, troverai antichissime città, forse ancora sepolte, ma palpitanti tradizioni fra le quali la viva e famosa ospitalità greca."

(Cesare Serafino)

DALLA CARTA ALLA PELLICOLA

Recensione dello spettacolo "Forbici Follia"

Maria Fornero (2 y)

Durante le vacanze di Natale sono andata a vedere lo spettacolo "Forbici Follia", rappresentato al teatro Gioiello di Torino. La vicenda è narrata in tempo reale: radio GRP accesa, l'atmosfera della colonna sonora di Grease nell'aria, il pianoforte che si sente suonare quasi ininterrottamente, niente sembra fuori dalla norma in quel freddo pomeriggio di gennaio. Ma all'improvviso un parrucchiere gay, una sciampista di periferia, un affascinante antiquario e una cliente dell'alta borghesia diventano indagati per l'uccisione della signora Tagliaferri, nota pianista, nel suo appartamento al piano di sopra: entrando ed uscendo dal salone durante l'accaduto, ognuno di loro potrebbe infatti essere il colpevole. Quando le indagini vengono affidate al commissario Montalbino e all'agente speciale Lo Sordo, gli investigatori si rivolgono agli unici testimoni presenti in quel momento e quindi agli spettatori, che devono rispondere alle domande del commissario, segnalare dettagli importanti, fare riflessioni sulla vicenda e porre domande agli accusati. Il compito degli attori che rende caratteristica la commedia è quello di improvvisare ogni volta un finale diverso, in base alle interazioni degli spettatori che condizionano le indagini e la scelta del colpevole.

Quello che mi è piaciuto è stato soprattutto la caratterizzazione dei personaggi, disegnati in modo impeccabile nelle azioni, nelle battute ma soprattutto nei dettagli... a rendere divertente la commedia sono state proprio le risposte degli attori al pubblico, che dovevano rimanere nella parte e interpretare il loro personaggio al meglio, sapendo solo a pochi minuti dalla fine dello spettacolo chi tra loro sarebbe diventato il colpevole...

Non avevo mai assistito ad uno spettacolo così partecipativo e coinvolgente! Attori simpaticissimi, anche durante le foto richieste dalla sottoscritta a fine spettacolo! ☺

CAFFÉ SCIENTIFICO

IA: La genesi di un Dio

Gabriele Rivetti (4 γ)

Sono sempre stato affascinato, fin quando la lessi per la prima volta, da una breve storia scritta da Fredric Brown intitolata La Risposta o, in lingua originale, The Answer. È un racconto breve, tanto legato al passato quanto al presente, scritto nel 1954 ma il cui eco risuona a piena potenza ai giorni nostri, soprattutto nell'ultimo decennio dove questo fenomeno dell'Intelligenza Artificiale sta spopolando sempre di più. In questa storia Brown descrive una coppia di scienziati che accende, dopo svariati anni di tentativi e sperimentazioni, un computer gigantesco dalla potenza di calcolo inimmaginabile e dalla grandezza spropositata che si articola addirittura su diversi pianeti a cui viene, ormai da anni, proposta la stessa domanda: Dio esiste? e la macchina, puntualmente, rispondeva sempre nello stesso modo: Potenza di calcolo insufficiente. E la storia si era ripetuta per anni, per decenni, per secoli. Ogni volta che il computer provava a rispondere a questa domanda preimpostata si ritrovava a fornire sempre la stessa risposta, potenza di calcolo insufficiente.

Fredric parte raccontando di questo scienziato che dopo anni accende, finalmente, questa macchina enorme che ha addirittura assunto la capacità di autoriprodursi generando circuiti e connessioni per aumentare esponenzialmente la sua potenza e il suo bagaglio di informazioni. Il mondo ormai è abitato solamente da questi due studiosi che hanno lavorato per decenni a questa loro grande opera: non appena uno dei due abbassa l'interruttore per accendere la macchina, un fulmine cade dal cielo uccidendo le due persone. Proprio in quel momento dalla macchina esce un ronzio che assume sempre di più le sembianze di una voce fino a rispondere, finalmente, Adesso sì, Dio esiste.

In questa storia viene descritta quella che oggi gli studiosi e i programmatori, i cosiddetti "educatori" dell'IA chiamano ASI, o super intelligenza artificiale. Un progetto ancora lontano e ipotetico che però piano piano va condensandosi assumendo sempre di più le caratteristiche di un sogno tangibile più che di una nuvola di fumo, un computer così potente da avere piena coscienza di sé, del suo potere, avere conoscenze che sorpassano di gran lunga la conoscenza umana e soprattutto che ha la capacità di prevedere e di curare possibili errori o rotture nel sistema e che, in questa storia, si pone come ciò che l'uomo stesso ha creato e che ora si ritrova a temere perché ha perso il controllo di ciò che neanche poteva immaginare potesse creare. Non voglio entrare nel merito pro o contro all'IA, sia ben chiaro. Se ci pensiamo di recente, soprattutto da quando il sistema di OpenAI (o chatgpt, per chi lo conosce così) ha rilasciato il

sistema GPT 4.0 che offre una potenza di calcolo e di ragionamento, se così vogliamo chiamarlo, enorme. Non starò qui ad elencarne le caratteristiche perché ne è pieno internet...

L'idea di un'IA che si pone come nuova Divinità potentissima, capace di tutto ma che soprattutto sopravvive all'estinzione umana è un'ipotesi già teorizzata dal filosofo israeliano Noah Harari, che pensa ad un'IA addirittura capace di professarsi come nuovo Messia, come appunto un nuovo Dio capace di dettare dogmi e trascinare nella propria orbita di pensiero masse enormi di persone, di nuovi fedeli che rincorrerebbero Verità partorite da una serie immensa di uno e di zeri.

Però pensiamoci: non voglio fare la lezioncina sull'argomento intelligenza artificiale perché purtroppo non ho abbastanza competenze per dare informazioni abbastanza tecniche e credibili, però... si stanno delineando a livello internazionali decine e decine di principi e di regole volte appunto a limitare l'azione dell'IA con lo scopo di creare macchine sì potenti, ma che rientrino sempre sotto il controllo del proprio creatore e del proprio educatore appartenendo solo e solamente a lui. Pensiamoci, l'idea che un'ASI in un futuro non molto lontano possa funzionare da nuovo oracolo, dispensatrice di un numero illimitato di informazioni che addirittura superano le capacità comprensive umane sarebbe veramente bello... sì?

ASI significa anche autocoscienza, consapevolezza delle proprie abilità e dei propri limiti, semmai ci dovessero essere. E ricordiamoci che (almeno per ora) l'IA è un enorme contenitore pieno di informazioni stampato e modellato sulla forma del proprio creatore che, ovviamente, deve sottostare alle leggi a lui imposte per garantire un uso corretto e sicuro di queste macchine. Ma, ipotizziamo, se mai ci dovesse essere un'ASI che possa mai sfuggire al controllo del proprio creatore? Ripeto, non importa essere pro o contro l'IA perché, detto francamente, è una delle strade tecnologiche più utili e con più versatilità che ha dato e che darà ancora tanto per aiutare e facilitare operazioni prettamente umane.

Avrò delineato sicuramente un immaginario fantascientifico, di quelli che vedi nei film "I robot si ribellano e conquistano il mondo..." sì, magari è vero. Magari nessun tipo di IA si potrà mai porre come nuova divinità, come un Deus Absconditus sparpagliato e condensato in un algoritmo enorme che si esprime attraverso sequenze numeriche che si tramutano in scritte, in dialoghi, in orazioni sparse in tutto il mondo. Ma se ci pensiamo, settant'anni fa il pensiero di macchine autonome capaci di svolgere operazioni chirurgiche sembrava... fantascienza...?

IL CANTUCCIO DELL'ARTISTA

Io seduto sto

Gregory Scalzo (5 y)

Io seduto sto
In una mattina di dicembre
In una pace che mai più ascolterò,
Ma che vorrei viver per sempre.
Il bianco fumo sale esile
Da un comignolo che non si vede,
Ignorando il parlar flebile
Della vicina gente, che provvede
A procurar a sé dolce gioia
Poiché è di Natal la vigilia.
Attorno a me la Natura regna sussurrando,
Laggiù l'uccellin cinguetta e gioca
Mentre la carta nel forno infuoca,

Del cagnolin il felice abbaiar si sente
E il gatto del riposar tranquillo non si pente
E la più bella quiete regna mormorando.
Tra le tristi foglie secche splende già un bagliore,
Dei rami ossuti i raggi di luce danno un'immagine migliore.
Il sole alto illumina me e gli alberi rinsecchiti
Rendendo questi ricordi nuovi già antichi.
Questa pace mai dimenticherò
E, quasi fossi una foglia,
Ammirando sulla soglia
Io seduto sto.

MODA CLASSICA

Samantha Bernardi (2 y)

Ciao carissimi appassionati di moda, come vi va la vita? A me personalmente tutto bene, almeno per il momento (PS. Lo so che nessuno di voi me l'ha chiesto, anche se voleste non potreste nemmeno, però vabbè facciamo finta che io non abbia appena parlato da sola). Ritornando al dunque, ora sicuramente vi stareste domandando con tanto di risposta già integrata "Ma cosa vuole questa adesso? Ovviamente sarà ritornata un'altra volta a disturbarci con i suoi consigli non richiesti!", beh se avete pensato almeno una di queste cose avete assolutamente ragione. In realtà non so ancora quali e quanti argomenti toccherò oggi con questo articolo, ma come faccio sempre mi farò trasportare dalla scrittura, che come per molti anche per me è una valvola di sfogo dove vengo guidata al 100% dalla mia immaginazione. Quindi, se avete voglia di ascoltarmi, sedetevi comodi sulla vostra sedia, mangiate uno snack a vostro piacimento ed entrate con me nel "Fantastico ed imprevedibile mondo della moda classica e non". Ormai è da un pezzo che siamo entrati nel 2024 e come tanti di noi avranno potuto capire già da tempo, la moda è in continuo sviluppo, ogni anno per un motivo del tutto indecifrabile e incomprensibile lo stile si evolve (anche se possiamo dire che non sempre si è migliorato, anzi a volte ci ha proprio fatti rimanere di sasso e in tutti i sensi possibili). E' proprio per questo che oggi sono qui a parlarvi delle tendenze del 2024 (dalle più comuni alle più inaspettate).

MODA FEMMINILE:

- Pantaloni con gonna: sono decisamente un capo d'abbigliamento particolare, ma potrebbero essere molto interessanti per creare dei look diversi dal solito. Secondo me però è da valutare la lunghezza della gonna, ve ne consiglierei infatti una più corta o perlomeno di una misura media e non lunga fino a sotto il ginocchio. Se devo essere sincera non approvo molto questa nuova tendenza, soprattutto perché se la indossate con i leggings/jeggins/jeans si vedrebbe la cucitura, cosa che a parere mio non è bella. Vi dico però che spesso questo capo viene utilizzato con dei pantaloni con una vestibilità più larga (a palazzo) o che cadono dritti (straight).
- Stampa leopardata: la vedremo nei pantaloni, nei cappotti, nelle pellicce e perfino nei collant. A mio avviso abbinata nello stile 2024 sarà veramente molto molto stilosa. La consiglio soprattutto a chi vuole variare un po' il proprio stile o a chi piace farsi notare con i propri outfit!
- Collant particolari: parliamo di collant in pizzo, colorati, con i fiocchetti e chi più ne ha più ne metta. I colori che quest'anno vedremo di più sono: il rosso acceso, il bordeaux, il viola e il verde.

Secondo me è veramente da prendere molto in considerazione questo trend e da utilizzare, perché vi basta un collant più caratteristico per rendere direttamente il vostro look più interessante e non scontato.

- Pinocchietto o capri pants: con questo capo siamo ritornati direttamente negli anni 2000. Questo per me è decisamente un tuffo nel passato e vi devo dire, non so se sono del tutto preparata! Anche se abbinati con questi look che si stanno vedendo adesso sono molto carini.
- Skinny jeans: un altro grandissimo ritorno, anche se a dire la verità molte di noi non li hanno mai abbandonati (la vedete questa mano alzata e sì, io sono una di quelle persone). Essendo di parte, visto che amo follemente questo tipo di jeans lo consiglierei a tutte, perché si adattano a diversi tipi di fisico. L'importante è trovare la taglia giusta e sentirsi a proprio agio con il proprio corpo, non bisogna infatti temere le proprie curve, semmai imparare a valorizzarle.
- Fiocchi: troveremo i fiocchi ovunque; come accessorio, nei capelli, sulle scarpe, sulle maglie etc. Questa è sicuramente la mia tendenza preferita dell'anno e quindi, mi raccomando se anche voi come me siete appassionate di fiocchi di ogni genere correte a comprarli e fatevene una bella scorta.
- Jeans straight: un modello né a gamba larga né a gamba stretta, quindi una via di mezzo e dritti. Anche questi sono perfetti per ogni tipo di fisico, vi devo dire però che non mi fanno impazzire, perché essendo una via di mezzo non saprei bene come valorizzarli al meglio.
- Onitsuka Tiger Mexico 66: sono le scarpe che nel 2024 sostituiranno le Adidas Samba, il modello che ha regnato l'anno scorso. Che vi devo dire se non pazzesche a livelli stratosferici!
- Bold jewelry: orecchini, collane e anelli spessi e molto importanti. Allora, su questo trend adoro sia gli orecchini che le collane, ma mi convincono di meno gli anelli. Vi consiglio però di non abusarne troppo, perché rischiate di appesantire i vostri outfit.

PER QUANTO RIGUARDA LE BORSE:

- Handbag capienti: borse da tenere a mano, molto ampie. Secondo me sono molto belle e d'effetto, ma scomode non avendo una tracolla ed essendo abbastanza grandi.
- Maxi tote bag: borse da portare a spalla molto più capienti del modello precedente. Queste sono perfette per chi ama avere la borsa di Mary Poppins, ma se non volete spaccarvi la schiena come già fate con i vostri zaini, evitatele.

- Borsa rossa: per la mia felicità (avendo come colore preferito il rosso) il colore del 2024 sarà il rosso, parliamo di un rosso ciliegia o di un bordeaux e non di un rosso corallo molto acceso. Se anche voi come me avete un'ossessione per il rosso, andate a recuperare una bella borsa di questo colore.
- Borsa con strass: per mia grandissima gioia continuano ad andare di moda anche quest'anno le borse con gli strass!
- Bauletto: una borsa a forma di valigetta, dalla forma panciuta. Mi raccomando il bauletto non va mai portato a spalla, a meno che non si agganci la tracolla di servizio in dotazione. Secondo me è una borsa molto elegante, raffinata e mai inopportuna.
- Pochette: una borsetta da signora, senza manici, da portarsi in mano. A parere mio molto bella, ma bisogna utilizzarla solo in situazioni più importanti e non quotidianamente.
- Maxi bag da portare a mano: a differenza delle seconde, queste non sono da portare in spalla, ma a mano. Secondo me sono la scomodità fatta a borsa, soprattutto perché sembra un borsone per lo sport.
- Borse a intreccio: sono borse molto particolari, che sono state di tendenza anche l'anno scorso. Se volete valorizzare un look più casual/semplificato con questa borsa lo renderete più ricercato.
- Borse con tacche a rilievo: un modello del tutto nuovo e innovativo, ma anche un po' stravagante. Di questa borsa vi consiglio soprattutto un modello in jeans, così da rendere un outfit più moderno e originale.

MODA MASCHILE:

- La moda maschile si sposta su toni più seri e strutture severe, quindi non ci saranno più colori sgargianti ed eccentrici, ma quest'anno il colore che andrà di più in assoluto sarà il nero. Che tristezza, nominerei quest'anno "Anno da cimitero"! Ovviamente sto scherzando, perché il nero è un colore che si abbina con tutto ed è molto elegante e adatto a tutte le occasioni.
- Come già avveniva nel 2023, anche nel 2024 ci saranno nuove proporzioni, ad esempio la parte dei capi come i top, capospalla e giacchetti andranno praticamente quasi sotto l'ombelico per far vedere di più i pantaloni o i jeans. A parere mio questa tendenza va ad equilibrare di più i vari look maschili.
- Come terzo trend abbiamo il cappotto sotto le ginocchia, quindi il maxi over come un trench o un cappotto nero che viene visto come un must have senza tempo. Anche questa secondo me è un'ottima novità nella moda maschile, perché renderà i

vostrì outfit più raffinati. Se devo essere sincera però lo consiglierei soltanto o in occasioni speciali o a persone che non usano solo la tuta come capo d'abbigliamento.

- Camicia elegante maxi over, molto bella a parere mio, ma non adatta a tutte le situazioni.
- Alcune scarpe della moda femminile invece diventeranno unisex, come per esempio le Tabi. Questo trend è semplicemente ok, in realtà devo ancora farmi un'opinione su questa scelta.
- Il minimalismo sta diventando una moda senza tempo, che ci porteremo avanti per molto tempo e devo dire che non mi dispiace per niente, anzi a parere mio alcuni look più basici possono migliorare semplicemente una persona senza andarla a trasformare totalmente.
- Un altro trend sono sicuramente le trasparenze, ovvero questo vedo o non vedo, associate con la convantional fino ad arrivare allo stravagante come la gonna da uomo o anche alcuni colori fluo come il fucsia.

Questo era tutto dalla regia di "Moda classica", spero tantissimo che abbiate apprezzato questi nuovi trend, anche se devo dire che alcuni sono molto particolari e non di uso comune. Come sempre vi esorto ad ascoltare i miei consigli in parte, perché ognuno può e deve vestirsi come più si sente a proprio agio e non in base a nuove tendenze, ricordatevi sempre che l'unicità è la parte migliore di una persona e non l'amalgamarsi agli altri solo per compiacimento (lo so, è una delle cosiddette frasi "acchiappa applausi", ma la cosa più importante per me è far capire a tutti, che la MODA per quanto può essere bella non rappresenta a pieno una persona e soprattutto nessuno ha il diritto di giudicare qualcuno per il modo in cui è vestito, questo ricordiamocelo sempre, perché noto che a volte molte persone si dimenticano di questo piccolo ma allo stesso tempo essenziale dettaglio). Saluti e abbracci dalla vostra adorata e professionale fashion stylist a tutti quelli che sono ancora qui ad ascoltarmi blaterare, sappiate che invidio molto la vostra pazienza!

CAVOLI A MERENDA

Ciambella rustica all'arancia

Samantha Bernardi (2 y)

Buongiorno a tutti i miei amati telespettatori! Come ve la passate? Se come me anche voi contate i giorni, vi sarete probabilmente accorti che siamo a febbraio (lo so, sembra passato un anno dall'ultima ricetta e invece sono passate solo poche settimane, i fazzoletti dopo, perché ora dobbiamo rallegrarci e quale miglior modo se non quello di fare quello che più ci piace, CUCINARE FINO A NON POTERNE PIU'!?!). Allora, per oggi ho deciso di preparare tutti insieme (appassionatamente) un dolce, che richiami il mese dove ci troviamo, ovvero una bellissima e buonissima (senza il superlativo l'affermazione non renderebbe a pieno. Mi raccomando però l'umiltà prima di tutto, ragazzi!) ciambella rustica all'arancia. Se siamo tutti pronti per incominciare possiamo finalmente iniziare le danze (e in gran bellezza oserei dire).

INGREDIENTI:

- 1 arancia
- 160 g di burro
- 150 g di zucchero
- 2 tuorli
- 170 g di farina
- 1 bustina di lievito
- 1 bustina di vanillina.

PREPARAZIONE:

1. Lavorate il burro con lo zucchero fino a ottenere una crema morbida alla quale aggiungerete, uno alla volta, i tuorli.
2. Sbucciate accuratamente al vivo l'arancia, conservando la scorza, e affettate tenendo da parte le fette.
3. Unite poi la scorza d'arancia grattugiata e la farina setacciata con il lievito e la vanillina.
4. Disponete l'impasto in uno stampo già imburrato e infarinato.
5. Sistemate le fette di arancia sulla superficie del dolce e cuocete per 45 minuti nel forno già caldo a 180 °C.
6. Sfornate e lasciate raffreddare prima di sformare.
7. OPZIONE A SCELTA: aggiungere dello zucchero a velo, vi garantisco al 110% che la vostra ciambella sarà ancora più buona e gustosa (ricordate: tutto può rendere un dolce ancora migliore, l'importante è utilizzare gli ingredienti giusti).
8. Ed ecco in tutta la sua maestosa e sublime bellezza il vostro dolce ormai pronto ad essere servito in tavola, ma soprattutto ad essere

mangiato fino all'ultimissimo e minuscolo pezzettino, perché come avreste già potuto immaginare è deliziosamente perfetto (o almeno si spera, come dico sempre la speranza è l'ultima a morire, ma la prima ad essere infranta, in questo caso però vi assicuro di no! Affidatevi solamente alle vostre mani e in men che non si dica sarà tutto finito e nemmeno ve ne accorgerete, tramite la cucina riuscirete un po' a liberare la vostra mente da tutte le equazioni matematiche e le versioni venute con molta fantasia!)

Saluti dalla vostra (ormai conosciuta) chef professionista con 5 stelle michelin! Un grande abbraccio a tutti quelli che sono stati qui fino alla fine a sopportare questa boccaccia che mi ritrovo (viva la pazienza!).



IPSE DIXIT

Il poeta raccoglie
il dolore del
mondo
attraverso il
verso di una
capra

Adone era il toy-
boy di Afrodite

Prof di greco

La filosofia è come un
maiale: non si avanza
nulla

Prof di filosofia

L'AIDS era più diffusa
negli omosessuali
perchè cambiavano
più spesso partner

Prof di scienze

il commento più
anni 70 che
abbia mai sentito

Un'alunna